

ASSESTAMENTO

Battaiola (Asat) difende la norma perché «necessari passi avanti nel turismo di estrema qualità». Preoccupazione dei contadini. Broch: «Servono forti compensazioni»

Cgil, Cisl e Uil si presentano separati alle audizioni sulla manovra della Provincia. Non succedeva da 15 anni
Generalmente positive le valutazioni degli imprenditori

Albergatori e agricoltori divisi sui terreni per gli hotel di lusso

LUISA MARIA PATRUNO

La norma inserita dalla giunta Fugatti nell'assestamento di bilancio della Provincia per consentire la realizzazione di nuovi alberghi di alto livello (5 stelle) nelle aree agricole di pregio è stata al centro ieri anche delle audizioni delle categorie economiche e dei sindacati sulla manovra finanziaria, con le organizzazioni degli agricoltori che, come già aveva fatto Coldiretti nei giorni scorsi, hanno espresso preoccupazioni, mentre quelle degli albergatori l'hanno difesa.

«Se si vuole fare qualche passo avanti - ha detto **Gianni Battaiola** (Asat) - e crescere rispetto a quella che è l'offerta che viene richiesta a livello internazionale un qualche intervento nel senso di un turismo di estrema qualità va fatto». Il presidente degli albergatori ha invece criticato la riduzione da dieci a un anno il periodo dopo il quale è possibile cambiare la destinazione di un albergo dismesso. **Paolo Calovi** (Confederazione italiana agricoltori) ha chiesto «attenzione a portare via ulteriori metri all'agricoltura, ogni metro cementificato non assorbe più acqua e gli effetti si vedono tutti i giorni sul territorio». **Giacomo Broch** (Federazione provinciale allevatori) si è detto contrario alla sottrazione di ulteriore terreno per «la realizzazione di nuove strutture dove ci sono bellissimi prati mantenuti dagli allevatori». E ha aggiunto: «Non si può prevedere di togliere terreni se non a fronte di forti compensazioni: se si parla di hotel a 4 o 5 stelle una parte



La riunione di ieri della prima commissione del consiglio provinciale con le audizioni delle parti sociali

delle tasse di soggiorno dovrebbe andare a chi il territorio lo ha mantenuto, lo mantiene e lo vive». Broch ha invece apprezzato i nuovi contributi previsti dall'assestamento sulla gestione dei reflui per incentivare il biogas, norma apprezzata anche da **Gianluca Barbacovi** (Coldiretti) che ha detto: «Il Trentino è un territorio piccolo, le aziende non sono grandi, ma è importante comunque gestire la questione delle deiezioni».

Per la prima volta da circa 15 anni a questa parte i segretari di Cgil, Cisl e Uil del Trentino si sono presentati separati alle audizioni sul bilancio con tre documenti distinti. La frattura è nata da una diversa valutazione tra la Cgil e gli altri sindacati sul rinnovo del contratto del pubblico impiego, ma più in generale sul rapporto da tenere con il governo provinciale. **Walter Alotti** (Uil) ha apprezzato i tagli sull'Irpef ma chiede un impegno maggiore sulla ca-

sa. Positiva anche a valutazione di **Michele Bezzi** (Cisl) anche se ha lamentato l'assenza di misure per l'integrazione dei lavoratori stranieri. Per **Andrea Grosselli** (Cgil) manca invece completamente una politica industriale e per aumentare la produttività il che nasce da «una visione sbagliata, fondata su un'idea di Trentino passatista, in cui turismo, agricoltura e piccole imprese sono gli unici settori di riferimento».

Positive le valutazioni delle catego-

rie imprenditoriali sintetizzate da **Andrea Basso** (presidente Coordinamento provinciale imprenditori e Ance). **Roberto Simoni** (Federazione cooperazione) ha sottolineato il bisogno impellente di case in Trentino sostenendo che «le cooperative di abitazione sarebbero una forma moderna e consolidata per intervenire sul tema». Poi ha chiesto più risorse alla Provincia per consentire alle cooperative sociali di rinnovare i contratti dei lavoratori.

MANICA E CALZÀ

«Disegni di cementificazione Si ristrutturano l'esistente»

«La giunta provinciale prosegue nel suo disegno di cementificazione, convinta che la qualità del turismo passi solo sul terreno dell'edificazione di nuovi alberghi di lusso anziché sull'impegnativo fronte della tutela dell'ambiente e del paesaggio, cura del territorio e rafforzamento dei servizi, punti di forza quest'ultimi del tanto richiamato turismo sudtirolese». Lo dichiarano i consiglieri provinciali **Michela Calzà** e **Alessio Manica**, che replicano all'assessore all'urbanistica **Mattia Gottardi**: «L'assessore, nella necessità di giustificare l'iniziativa, dimentica che la qualità si fa anche con le altre tipologie di ricettività turistica, agriturismo incluso. Inoltre dimentica l'esistenza sul territorio di centinaia di alberghi dismessi, 150 circa e per un totale di oltre 700.000 m.c. e di 228.000 m.q. di superficie. E dentro la ristrutturazione di strutture già esistenti «potrebbero trovare più che degna collocazione alberghi di alto livello».